

ingeniium

PERIODICO MENSILE DI INFORMAZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERNI

Anno II - N. 3 - MARZO 1991

Spedizione in abbonamento postale gr. III/70%

LE OCCASIONI PERDUTE

Si fa un gran parlare dei problemi della reindustrializzazione di Terni, delle carenze di cultura imprenditoriale, della mancanza di incentivi per nuove iniziative, degli ostacoli che si frappongono alla creazione di un polo universitario, della crisi di identità della popolazione, delle carenze amministrative, del degrado culturale ed ambientale, della necessità di inventiva e di volontà aggregata per realizzare finalmente una inversione di tendenza prima che sia troppo tardi. Tutto ciò corrisponde - purtroppo - alla realtà del momento e richiede una attenzione non sporadica né superficiale, da focalizzare sugli argomenti prioritari mediante programmi concreti a medio e lungo termine. Invece, sinora, soltanto pochi segnali positivi sono emersi dal mare delle chiacchiere e delle più o meno propagandistiche dichiarazioni di intenzioni. La gran parte di queste intenzioni è rimasta, infatti, a livello velleitario, contribuendo a fare confusione anziché chiarezza in un campo che certamente non è facile da coltivare.

Un esempio emblematico delle necessità prioritarie di Terni è quello di strutture ricettive degne di un capoluogo di provincia: strutture che tuttora mancano e che determinano la perdita di occasioni indispensabili per la ripresa e per l'immagine della città. Tanto è vero che il prossimo "Convegno Internazionale della Forgiatura" - assegnato a Terni per la terza volta dopo le non dimenticate edizioni del 1961 e del 1970 - dovrà svolgersi a Spoleto per la mancanza a Terni di un centro-congressi capace di ospitare oltre 400 partecipanti provenienti da tutto il mondo. La risonanza di tale evento, la notorietà di molti esponenti della sfera industriale e scientifica internazionale, il valore dei contenuti tecnici e dei contributi per la risoluzione dei problemi energetici del futuro, sono elementi di tale importanza che perderli equivale a buttare via un salvagente in un mare procelloso. Fino a quando accadranno fatti come questo?

VERSO IL POLO UNIVERSITARIO E DI RICERCA

Oltre le "Frontiere cittadine"

Interrogato circa le conseguenze positive che la istituzione dell'auspicato "polo scientifico-universitario" avrebbe per Terni, il Prof. Adriano Nenz - Presidente del Comitato Scientifico dell'ISRIM (Istituto Superiore di Ricerca sui Materiali) - ci ha così espresso il suo pensiero:

Avere nella conca ternana la presenza di un punto di riferimento nazionale ed europeo sui materiali, significa molte cose: anzitutto la presenza costante di scienziati ed esperti che possono trasferire anche alla media e piccola industria indirizzi e concetti nuovi sulle tecnologie, i metodi, le comunicazioni; inoltre, in termini meno diretti, uno sviluppo culturale mai visto in una città di impronta operistica che non ha saputo sfruttare neppure le opportunità del passato, pensando solo ai diecimila posti di lavoro.

Non bisogna dimenticare, infatti, le occasioni perdute di nuovi insediamenti industriali i cui promotori hanno preferito trovare localizzazioni diverse a causa della scarsa affidabilità del sito ternano sotto l'aspetto tecnico-culturale. Quando, con il sorgere del polo scientifico-universitario, tale aspetto si evolverà nella giusta direzione, vi sarà senza dubbio un richiamo di presenze giovani e colte apportatrici di linfa nuova e catalizzante per nuove iniziative. Di conseguenza, si attiveranno il commercio ed il turismo, si avranno attività congressuali e di servizio. La città dovrà dare ospitalità e socialità non solo a studenti e tirocinanti ma anche a docenti, a ricercatori (il solo insediamento del CSM prevede 50 operatori fissi), a professori a contratto, a capi-progetto, a funzionari delle varie industrie interessate ai programmi di ricerca e di studio. Sia l'ISRIM che la facoltà di ingegneria dei materiali sono, dunque, lo strumento per abbattere le attuali deprecate "frontiere cittadine".

Le tappe dell'innovazione

Che l'innovazione rappresenti oggi una leva strategica fondamentale per lo sviluppo dei sistemi economici è una verità ormai ampiamente accettata e condivisa tanto da sembrare addirittura banale. In Italia nonostante sia in atto un chiaro incremento degli investimenti dedicati ad attività di Ricerca e Sviluppo, permangono elementi di incertezza e di debolezza dell'intero sistema.

Il problema più urgente sembra essere quello della insufficienza di rapporti e di collegamenti strutturati (una vera e propria separazione di cultura in quasi tutti i settori) tra mondo della ricerca ed attività produttive. Accade così che gli investimenti in ricerca difficilmente si traducano in tecnologie ed innovazioni le quali, per contro, vengono importate dall'estero sotto forma di licenze a scatola chiusa. Un sistema quindi tendenzialmente diseconomico se si considera che la chiave strategica di sviluppo dei sistemi industriali non risiede certo nella ricerca fine a se stessa quanto, piuttosto, nell'innovazione di processo, prodotto, mercato. Questa consapevolezza ha orientato le politiche di riorganizzazione del Gruppo Ilva incentrate, tra l'altro, sul rilancio delle attività di R&S e della funzione del CSM-Centro Sviluppo Materiali (la società di Ricerca e Sviluppo dell'Ilva). In questo contesto rientrano il decentramento operativo della struttura CSM e la creazione di "Aree di Ricerca" diffuse sul territorio nazionale in stretto collegamento con gli stabilimenti e le Unità Produttive dell'Ilva. Senza dubbio la creazione di un'Area di Ricerca CSM a Terni ha rappresentato un primo e importante passo verso l'innovazione della siderurgia ternana che, ancora oggi, rappresenta l'asse portante dello sviluppo economico del territorio di riferimento.

segue a pag. 2

Le tappe dell'innovazione

(segue da pag. 2)

L'apertura di un corso di laurea in Ingegneria dei Materiali a Terni apre adesso nuove e fondamentali prospettive di sviluppo e di integrazione tra Ricerca e Produzione. È necessario però assicurare una stretta rete di rapporti che permetta ai diversi soggetti di operare in maniera strutturata e continua.

Le prospettive sono molte e indubbiamente stimolanti.

Per quanto ci concerne il CSM potrà mettere a disposizione borse di studio su argomenti di interesse comune, laboratori, impianti, etc. Ma oltre a questi, che si configurano come rapporti abbastanza consueti, si possono ipotizzare forme innovative di collaborazione come l'istituzione presso il CSM di vere e proprie cattedre di Scientists messe a disposizione dei Professori dell'Università.

Contemporaneamente, Scientists del CSM potrebbero contribuire in maniera diretta allo svolgimento dei corsi, apportando competenze e tematiche più vicine alle esigenze dell'industria e della produzione. L'importante è superare la logica del rapporto episodico incentrato su singoli temi per approdare ad una forma di collaborazione strutturata nel tempo, nella forma, ad esempio, di un "Accordo Quadro" la cui definizione concordata rappresenterebbe la prima importante collaborazione.

Ci si permetta infine un'osservazione sulla programmazione didattica del Corso di Laurea di Ingegneria dei Materiali. Tenuto conto della specificità del comparto produttivo ed industriale locale riteniamo che, oltre agli insegnamenti classici del biennio, il Piano di Studio debba comprendere alcune discipline di fondamentale rilevanza, da sviluppare nel triennio, necessarie per qualificare il percorso formativo:

- 1 - Fisica dello Stato Solido;
- 2 - Meccanica dei Solidi;
- 3 - Meccanica dei Fluidi;
- 4 - Metallurgia; distinta in
 - a) Metallurgia Fisica,
 - b) Chimica-Fisica Metallurgica;
- 5 - Elettrochimica e corrosione;
- 6 - Cceramurgia;
- 7 - Scienza dell'Informazione/Automazione.

Analoghi insegnamenti di base sono evidentemente da prevedere per i materiali organici.

Alessandro Pini Prato,
Amministratore delegato CSM

L'IMPORTANZA DEL COLLAUDO STATICO

Una delle più delicate prestazioni dell'Ingegnere, la collaudazione, viene sovente considerata una mera formalità o una fastidiosa incombenza che diventa ancor più fastidiosa quando, durante la realizzazione, il Direttore dei Lavori non effettua correttamente tutte quelle operazioni che le attuali disposizioni di legge prevedono ed il Collaudatore si vede costretto a chiedere integrazioni alla Relazione a Struttura Ultimata, al Progetto etc..

Dobbiamo dirlo con chiarezza che questi problemi si manifestano frequentemente quando il Direttore dei Lavori è un Tecnico diplomato. E qui si apre di nuovo la ricorrente problematica della competenza professionale: durante il corso dei lavori il D.L. impartisce disposizioni, garantisce con la sua presenza in cantiere la buona esecuzione, la corrispondenza fra il progetto e l'opera in corso di realizzazione, controlla la qualità dei materiali impiegati; è in grado il tecnico diplomato di esplicitare queste attività quando l'opera comprende strutture in c.a. o metalliche?

Può, in buona sostanza, il tecnico diplomato dirigere opere che non può progettare né collaudare? La risposta sembrerebbe facile, ma la fumosità delle disposizioni di legge su questa materia non induce ad essere ottimisti.

CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO

Si comunica che il Ministero del Lavoro ha prorogato fino al 31/12/1991 la validità del progetto nazionale redatto dal Consiglio Nazionale e recante i criteri e le modalità per i contratti di formazione e lavoro stipulati da datori di lavoro iscritti all'albo professionale degli ingegneri. Tale progetto - e quindi i singoli contratti ad esso conformi - non sono soggetti all'approvazione delle commissioni regionali per l'impiego secondo quanto disposto dall'ultimo capoverso dell'art. 3 del decreto legge 28/1/1991 n 29.

Occorre segnalare che la legge 29 dicembre 1990, n. 407 ha introdotto nuovi principi in materia di sostegno all'occupazione ed in particolare di contratti di formazione e lavoro. La norma di riferimento è l'art. 8 della citata legge.

Per le necessarie modalità applicative delle nuove disposizioni si pregano i colleghi di rivolgersi alla Segreteria dell'Ordine.

Poiché è compito dell'Ordine degli Ingegneri vigilare su tali questioni, nella riunione del Consiglio del 21 marzo 1991 si è deciso, quando la Direzione dei lavori sia stata effettuata da un Tecnico diplomato ed al fine di garantire sia il collega che effettuerà la collaudazione, sia il committente, di fornire le terne di nominativi per la scelta del collaudatore solo dopo un attento controllo dell'opera del D.L. Il controllo potrà essere effettuato verificando:

- 1 - l'entità delle opere;
- 2 - se siano state apportate da parte del D.L., varianti al progetto strutturale non sottoposte all'approvazione del progettista e quindi depositate;
- 3 - che sia stato effettuato regolarmente il controllo di accettazione dei materiali che deve risultare dal giornale dei lavori (obbligatorio ai sensi dell'art. 5 della Legge n° 1086), dalla Relazione a Strutture ultimate e dai certificati delle prove sui materiali.

Si rammenta comunque che la legge 1086 ritiene il collaudatore responsabile tecnicamente e penalmente del suo operato e di quanto è stato da altri eseguito e che il D.M. 25/7/1985 fissa i compiti e le responsabilità del Direttore dei lavori e del Collaudatore. Ne consegue che l'incarico del collaudo dovrà porre la dovuta attenzione all'operato del D.L. in quanto ne è responsabile. Ricordiamo brevemente i compiti e le responsabilità del Collaudatore; lo svolgimento del collaudo statico si articola nelle seguenti operazioni:

- 1 - esame del progetto;
- 2 - controllo dei requisiti dei materiali e della rispondenza con i dati di progetto e della normativa vigente;
- 3 - modalità esecutive;
- 4 - esame visivo delle strutture;
- 5 - prove sui materiali;
- 6 - esecuzione di prove di carico e/o di ogni altra prova ritenuta necessaria.

Il collaudatore deve verificare prioritariamente:

- a - che i lavori abbiano avuto inizio dopo la denuncia alla Provincia;
- b - la completezza degli atti depositati;
- c - la tenuta in cantiere del progetto con l'attestazione del deposito;
- d - la tenuta in cantiere del giornale dei lavori;
- e - l'avvenuta presentazione alla Provincia della Relazione a strutture ultimate;
- f - la buona esecuzione delle strutture.

Ing. Stefano Viali
Dirigente Servizio Edilizia Uff. Tecnico
Provincia di Terni

ATTRAVERSO LO STRETTO

L'ultimo progetto di ponte sospeso sullo Stretto di Messina è stato presentato dall'Italstat - quale "ponte sul futuro, previsto per l'alba del XXI secolo" - durante il Salone Internazionale dell'Architettura inaugurato a Parigi il 27 Ottobre 1990. Era di appena tre anni prima (Ottobre 1987) l'annuncio di una associazione di gruppi industriali facenti capo all'ENI (Saipem, Snamprogetti, Spea, Tecnomare) che per collegare stabilmente Sicilia e Calabria era disponibile una soluzione alvea costituita da un sistema di tre tunnel sommersi ancorati sul fondo analogamente al progetto dell'inglese Alan Barnett Grant che ottenne il primo premio ex equo nel concorso internazionale bandito dall'ANAS nel 1968.

La soluzione di un tunnel subalveo è stata scarsamente considerata, non tanto per le caratteristiche sismiche della faglia sottomarina quanto per le eccessive pendenze difficili da superare specie quando la perforazione è pensata nell'ottica della minima distanza tra le sponde buona nel caso di ponte sospeso ad unica campata.

Decisiva è sembrata l'osservazione degli esperti per cui la soluzione sospesa su due piloni non sarebbe così vulnerabile da aviogetti che dovessero precipitarvi sopra come la soluzione alvea esposta a pericoli nel caso in cui una nave affondasse sulla verticale oltre l'intralcio alla navigazione sottomarina.

Per quanto poi riguarda eventuali atti di sabotaggio, lo scoppio di una mina sarebbe esiziale per una galleria mentre provocherebbe danni minori in ambiente aperto; comunque è stata asserita la sostanziale indifendibilità dell'attraversamento sia aereo che alveo.

A parità di lunghezza la soluzione aerea impegnerebbe almeno 1/6 in peso di materiali in più rispetto alla soluzione alvea.

Maggiore prudenza è consigliata da quegli urbanisti che si preoccupano delle reti e dei servizi connessi all'attraversamento stabile dello Stretto di Messina; infatti da più parti

si invita a risolvere l'intero nodo dei trasporti invece che concentrare l'attenzione sulle zone già intasate e che stanno in corrispondenza dei punti dove obbligatoriamente verrebbe impostata la campata di circa 3300 metri.

La soluzione alvea non vincola l'attraversamento alla minima distanza tra le sponde cosicché l'orientamento del tubo può essere fatto dipendere dalle esigenze di assetto urbanistico-territoriale. La dislocazione della tipologia alvea può inoltre dipendere dalle azioni idrodinamiche che interessano la struttura tubolare ottimizzabile in vasca navale modellata come lo Stretto di Messina al fine di praticarvi il varo ed il collaudo delle varianti tecnologiche (moduli a spinta idrostatica positiva o negativa con relative implicazioni strutturali che non escludono la indispensabilità degli ancoraggi).

Nonostante esista un fuso di varianti all'interno della tipologia alvea, non sono stati ritenuti degni gli approfondimenti finalizzati a selezionare certezze mancanti: si tratta per esempio dei parametri sismici non ancora sperimentati come sarebbe possibile fare in vasca navale attrezzata per simulazioni dinamiche valide per effettuare le comparazioni con la tipologia sopraalvea più accreditata dal punto di vista delle risonanze eoliche.

"Purtroppo lobbies premono per progetti 'preconfezionati sui quali Dottori di Ricerca non hanno la benché minima possibilità di sperimentare": così ebbe a commentare un accademico dei Lincei il 29 Marzo 1989.

Intanto il 31 Ottobre 1990 è stata perforata la prima delle tre gallerie subalvee che nel 1992 dovrebbero realizzare il previsto sistema di collegamento permanente tra la maggiore delle isole britanniche ed il continente; l'opera era iniziata appena tre anni fa; ma è incoraggiante sapere che Napoleone aveva cominciato a fare pensierini sull'idea ben 180 anni prima.

Pier Giacinto Galli

"PROFESSIONE INGESSATA"

Quali saranno le regole con cui amministrazioni regionali, provinciali comunali, Enel, USL, Ilva, potranno conferire incarichi professionali a professionisti locali? Il convegno "Professione ingegnere, città, PRG" non ha certo contribuito allo smantellamento delle nomine professionali secondo ipotesi clientelari. I partecipanti a tale convegno hanno solo accennato a delle ipotesi che a tutt'oggi sono tutte da verificare e che, non essendo state ulteriormente approfondite, rendono impossibile l'adozione di qualsiasi criterio che precedentemente non sia stato sperimentato. Ed allora, ad una città che stenta a riprendersi dalla crisi economica, siamo in grado di proporre regole certe, che consentano di convogliare tutte le energie professionali verso lo scopo di una migliore prospettiva, sia per gli addetti ai lavori, che per gli utenti di queste realtà locali? Dobbiamo far presto nel proporre e sperimentare nuove soluzioni, al fine di affidare incarichi professionali a coloro che operano in queste nostre realtà. La professione di ingegnere realizzata attraverso la committenza pubblica deve presentare certezze e prospettive e non deve risultare bloccata per mancanza di regole certe.

I tempi non sembrano essere molto brevi a giudicare dall'inerzia con cui tale problema viene affrontato all'età attuale. Non possono attendere i professionisti, non può attendere la città, non può attendere lo sviluppo e quindi è meglio una regola certa e discutibile piuttosto che un completo assenteismo nei confronti del problema. Bisogna prendere atto che le persone presenti nel mercato della libera professione, o di ingegnere o di architetto, sono aumentate e che, se si vuole giungere ad un pieno sviluppo di tali professioni, ci si deve mettere in condizione di conoscerne le prospettive.

Inutile chiedersi perché alcune commesse non possono passare dentro i nostri studi; la risposta sarebbe che esistono altri studi più organizzati e più qualificati. Pertanto ai professionisti che sono fuori dal giro non rimane altro che raccogliere quelle briciole che per il loro valore economico non elevato, non risultano appetibili per i grandi studi. C'è la maniera di uscire da questo stato di cose?

Marcello Imperi

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA

Estratto degli argomenti principali dalla nota informativa n. 15 pubblicata sul n. 4 del 1990 di INARCASSA, periodico trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per Ingegneri ed Architetti (la suddetta rivista è consultabile presso la segreteria dell'Ordine).

a) Nuove modalità di versamento dei contributi.

... I contributi minimi iscritti nei ruoli "principali" sui quali non verrà applicata alcuna maggiorazione, dovranno essere versati ai "concessionari per la riscossione dei tributi" (nuova denominazione degli esattori delle II. DD. ai sensi del D. P. R. 28 gennaio 1988 n. 43), in due rate scadenti il 10 settembre ed il 10 novembre di ciascun anno. I bollettini di c/c dovranno essere utilizzati, pertanto, solo per il versamento dei conguagli, e verranno inviati dalla Cassa in tempo utile. A tale proposito si raccomanda di utilizzare esclusivamente i bollettini di c/c prestampati inviati dalla Cassa; peraltro, coloro che non dovessero ricevere in tempo utile il carnet di bollettini potranno richiederne uno in bianco all'Ordine, oppure, alla Cassa stessa; in tal caso dovranno essere riportati sul frontespizio del bollettino i seguenti dati a carattere dattiloscritto:

- cognome e nome del professionista
- numero di matricola Cassa;
- anno cui deve essere imputato l'importo corrisposto.

b) Sistema di riscossione dei contributi integrativi dovuti dai professionisti non iscritti alla Cassa.

Il contributo integrativo dovrà essere versato in un'unica soluzione, entro 30 giorni dalla data della dichiarazione annuale sull'imposta del valore aggiunto. Il nuovo criterio di riscossione avrà effetto dall'ultima rata trimestrale del contributo integrativo riferito all'anno 1990, che scadrà pertanto, il 5 aprile 1991.

c) Rivalutazioni in base agli indici ISTAT.

d) Pagamento pensioni o rimesse diverse a mezzo assegni. Rischi di furto.

e) **Frazionabilità dei contributi minimi soggettivi ed integrativi.**
L'articolo 9 della legge 290 dell'11 ottobre 1990, innovando il precedente regime contributivo, introduce il criterio della frazionabilità dei contributi minimi soggettivi ed integrativi.

I contributi minimi, calcolati in dodicesimi, sono commisurati ai soli periodi di effettiva iscrizione all Cassa nell'anno solare, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

LIBRI E RIVISTE

La rivista trimestrale "Innovazione" (periodico di informazione tecnico-scientifica, Via Nomentana, 133 - 00161 Roma) presenta indubbi elementi di interesse. Edita dall'ICIE con il contributo del CNR e la presenza permanente dell'ENEA, essa si rivolge ad un pubblico assai vasto di docenti universitari, di ingegneri, di architetti, di ricercatori, di dirigenti di imprese, di amministratori di Enti Locali. Ne abbiamo preso in considerazione tre numeri da segnalare ai colleghi: 18 (aprile-giugno 1989), 19-20 (luglio-dicembre 1989) e 21-22 (gennaio-giugno 1990). Alcuni argomenti figurano praticamente in tutti i numeri: l'integrazione europea, la ricerca e l'innovazione tecnologica, l'energia, l'ambiente, il notiziario dell'ENEA. Sul N. 18 appare un articolo dal titolo **L'esperienza formativa di attuazione dell'azione pilota del PIM in Calabria.** Il PIM (Programmi Integrati Mediterranei) coordina i diversi Fondi della CEE (Fondo Sociale Europeo - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Fondo Sviluppo dell'Agricoltura) riconducendoli ad un unico intervento, innovativo nei metodi ed efficace nei risultati. La regione Calabria ha elaborato una procedura normativa e finanziaria per l'applicazione del PIM nell'ambito della programmazione regionale. Il PIM rappresenta una risorsa aggiuntiva utilizzata in accordo con altri strumenti finanziari regionali, pur mantenendo obiettivi propri ed una attuazione autonoma. Nell'articolo viene illustrato il contenuto di un seminario di attività formative tenutosi a Reggio Calabria prima dell'approvazione del PIM. Si tratta di argomenti e metodologie che interessano tutti i ricercatori e non soltanto quelli della Calabria. Sul N. 21-22 vengono riportati alcuni interventi di studiosi e docenti universitari al Convegno internazionale **"Ambiente urbano: il futuro nella città antica"** tenutosi a Genova nei giorni 28-2 giugno dello scorso anno. Nel corso del Convegno è stato presentato il Libro

Verde della CEE sull'ambiente nelle città europee. L'interesse delle istituzioni comunitarie per l'avvenire delle città deriva dal fatto che l'80% dei cittadini dell'Europa vive in aree urbane. Nell'ambito del Convegno erano state costituite cinque sezioni: restauro e gestione dell'ambiente urbano; indirizzi generali e programma; funzioni e disfunzioni degli interventi di recupero; introduzione della dimensione ambientale nella progettazione degli interventi di recupero; riqualificazione e risanamento ambientale di edifici antichi; ruolo degli enti internazionali nel futuro della città antica.

La scelta di Genova per la presentazione del Libro Verde non appare casuale se si pensa che la Fiera Internazionale di Genova organizza annualmente un convegno di grande rilievo proprio sul tema del recupero edilizio. Ci riserviamo quindi di ritornare sull'argomento in maniera più dettagliata.

Assai interessante è anche la parte della rivista riservata alle questioni energetiche che si basa generalmente su sperimentazioni condotte dall'ICIE in collaborazione con il CNR e con l'ENEA. Ricordiamo in proposito che già nel 1984 alla consueta edizione della Fiera di Genova erano state presentate alcune realizzazioni dell'ICIE in Toscana e in Liguria. Gli edifici in questione erano stati progettati per conseguire i migliori risultati nel risparmio energetico. Nei numeri della rivista che abbiamo indicato sono riportate le caratteristiche energetiche di alcuni componenti appositamente studiati da ricercatori del settore. Segnaliamo qualcuno di questi studi:

Parete trasparente modulare a comportamento energetico variabile (N.18);

Sistemi di monitoraggio energetico-ambientale in edifici complessi (N. 19-20);

Componenti industrializzati con captazione a rete per edilizia terziaria (N. 21-22).

La sommaria segnalazione che abbiamo fatto di questa rivista è tuttavia sufficiente a farci porre questa domanda: fino a che punto l'innovazione è arrivata nell'Umbria?

Giorgio Caputo

INGENIUM c/o Ordine degli Ingegneri di Terni - Viale B. Brin, 10 - Tel. 0744/403284

Direttore responsabile: GINO PAPULI
Capo redattore: GIORGIO CAPUTO
Redazione: MARCELLO IMPERI,
FRANCESCO MARTINELLI,
CARLO NIRI, MARCO RATINI
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE
DI TERNI N. 3 DEL 15/5/1990
Stampa: Tipolitografia Visconti, Viale
Campofregoso, 27 - TERNI
Tel. 0744/59749

INSERTO

REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE PARCELLE

Si comunica che il Consiglio dell'Ordine ha in programma l'emanazione di un nuovo regolamento che disciplina l'operato della Commissione Parcelle:

Il testo é attualmente in bozza e verrà diffuso non appena avrà ricevuto l'approvazione definitiva.

APPLICAZIONE NORME ANTISISMICHE

La Prefettura di Terni con nota del 5-2-1991 raccomanda una più scrupolosa osservanza delle norme sull'edilizia antisismica nei territori classificati in quanto in occasione dei terremoti che colpiscono il territorio nazionale, con varia gravità ed effetti, é stato segnalato che non sempre la normativa sull'edilizia antisismica é pienamente rispettata nei vari aspetti progettativi e costruttivi, come obbligatorio ai sensi della L. 64 del 1974.

ALBO QUALIFICAZIONE UMBRO ISTALLATORI ELETTRICI

L'Aquinet, per opportuna conoscenza, ci fornisce, in ordine alfabetico e suddiviso secondo la classificazione tecnica con la quale sono state iscritte, l'elenco delle prime Imprese qualificate. L'elenco é a disposizione presso gli uffici dell'Ordine per consultazione.

CORSI OPERATIVI DI CAD

"Dimensione Grafica" organizza un corso relativo al programma RADAR/CH su elaboratore MACINTOSH II-CX ed un corso relativo al programma AUTOCAD su elaboratore IBM compatibile. Ogni corso avrà una durata complessiva di 24 ore e sarà articolato in lezioni di 2 ore per due giorni alla settimana, con inizio il 25 Marzo 1991.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al 409830 (ore 9,00-13,00/15,00-18,00) oppure rivolgersi alla segreteria dell'Ordine.

SERVIZIO PLOTTAGGIO: Vi informiamo che presso la sede di "Dimensione Grafica" in Via C. Battisti 161/a é stato attivato un servizio di plottaggio per ambienti DOS (AUTOCAD) E MACINTOSH (RADAR/CH).

Per informazioni telefonare al 409830.

CORSI E SEMINARI

La Scuola Superiore di Amministrazione Pubblica e degli Enti Locali organizza Corsi e Seminari in materia di:

IGIENE - AMBIENTE - SICUREZZA - APPALTI - ESPROPRI - URBANISTICA nei mesi di Aprile - Maggio - Giugno.

Le persone interessate potranno prendere visione dei vari bandi presso la segreteria dell'Ordine.

BANCHE

Il Banco di Santo Spirito dal 1° Febbraio 1991 praticherà condizioni ed agevolazioni agli iscritti all'Albo che intratterranno rapporto di conto corrente presso una delle filiali del Banco stesso.

La segreteria dell'Ordine é a disposizione per ulteriori informazioni.

- Il "Tennis Club Marselano" ha indetto un concorso di idee per la ristrutturazione delle opere esistenti e di completamento della proprietà.

Il termine per la presentazione dei progetti scade il 15 Maggio p.v. Il bando è consultabile presso la segreteria dell'Ordine.

- Il CONI bandisce un concorso "Premio europeo per tesi di laurea in impianti sportivi con particolare riferimento ai problemi della sicurezza".

Al concorso sono ammessi a partecipare coloro che abbiano conseguito diploma di laurea nel periodo gennaio 1988-dicembre 1990. Gli interessati dovranno far pervenire domanda di partecipazione entro il 30-3-1991 al seguente indirizzo:
CONI - CENTRO STUDI IMPIANTI SPORTIVI - Via L. Franchetti 2 - 00194 ROMA.

Il bando è a disposizione degli interessati presso la segreteria dell'Ordine.

ISCRIZIONE ALLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA

Si informano gli iscritti che il giorno 10-4-1991 alle ore 17.00 presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri si terrà un incontro con l'ing. ARALDO FORBICIONI, delegato alla Cassa Nazionale, e l'ing. CARLO NIRI, per rispondere sui problemi relativi alla iscrizione alla Cassa dei pensionati di altro Ente.

NUOVE INIZIATIVE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TERNI

A margine delle molteplici attività del nostro Ordine, è da segnalare la "Ricerca di Polizze Assicurative" che garantiscano il rimborso delle spese per eventuali grandi e medi interventi eseguiti da professori di chiara fama nonché i rimborsi per ricoveri in cliniche private italiane od estere. Dette polizze chiamate "della salute" sono di interesse generale, in particolare in questi momenti. Notizie più dettagliate nei prossimi numeri.

CENTRO STUDI "SISTO MASTRODICASA"

Il Centro, Associazione composta dall'Università di Perugia, gli Ordini Professionali degli Ingegneri ed Architetti della regione, organizza un corso di perfezionamento "IL RESTAURO DELLE STRUTTURE LIGNEE" che si terrà in Perugia dal 5 Aprile al 4 Maggio 1991. Gli interessati potranno ritirare copia del bando presso la segreteria dell'Ordine.